

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034505

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune Torino

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1926

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1730

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	punzone
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega torinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	punzone
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ fusione/ doratura/ cesellatura/ sbalzo/ punzonatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	24
<b>MISD - Diametro</b>	14
<b>MISV - Varie</b>	altezza della coppa 8.9/ diametro della coppa
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Base circolare con bordo e fascia bombata con motivi vegetali stilizzati a giglio e volute a nastro sul fondo granito; gradino liscio e bombatura con coppie di cherubini separati da motivi di fogliame; fusto a nodi: due piccoli ad anello alle estremità e quello principale a vaso, baccellato nella parte inferiore e con grande pancia su cui è ripetuto il motivo di cherubini e fogliame della base. La coppa, interamente dorata, è avvitata al fusto e tiene un sottocoppa in lamina traforata con coppie di cherubini e motivi vegetali.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMQ - Qualificazione</b>	saggiatore
<b>STMI - Identificazione</b>	Regno di Sardegna/ Zecca di Torino
<b>STMP - Posizione</b>	piede/ interno
<b>STMD - Descrizione</b>	stemma di Savoia semplice coronato/ affiancato da iniziali G e R
	Il marchio d'assaggio potrebbe essere identificato come appartenente ad un membro della famiglia Rasetto (cfr. A. Bargoni, Mastri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino, 1976, tav. I, n. 6 e p. 7) attica nella prima metà del XVIII secolo. Ad avvalorare questa ipotesi di lettura del marchio ed a confermare quindi una datazione del calice nella prima metà del Settecento, possono essere

**NSC - Notizie storico-critiche**

utili alcune considerazioni di carattere stilistico. Lo schema del calice è infatti ancora seicentesco e la decorazione è di gusto barocco, senza inflessioni rococò. Un confronto molto interessante si può fare poi con un calice del tesoro di S. Giulio di Susa, eseguito tra il 1716 e il 1730 e recante i punzoni degli argentieri torinesi G. P. e C. G. V. (cfr. G. Romano, scheda 42, in Valle di Susa Arte e Storia dall'XI al XVIII secolo, catalogo della mostra, Torino, 1977, pp. 166-167). Vi ritroviamo lo stesso tipo di base e di gambo, decorazioni simili, e, soprattutto, una grande somiglianza nel rilievo a sbalzo nitido e asciutto, però poco rilevato sul fondo granito. Appare plausibile, pertanto, una collocazione dell'oggetto in esame nel primo trentennio del secolo, entro date non lontane da quelle del calice di Susa e che il marchio di controassaggio sia quello di Carlo Giovanni Rasetto, documentato dal 1716 e già morto nel 1750 (cfr. A. Bargoni, op. cit., p. 24). Il confronto con un altro calice dell'Annunziata dello stesso tipo, ma dall'ornato più ridondante e che si colloca stilisticamente in un momento successivo a quello del calice in oggetto, può confermare questa ipotesi, visto che la sua esecuzione i colloca tra il 1733 e il 1753 (si veda la scheda cartacea n. 327).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 45528

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Bargoni A.

**BIBD - Anno di edizione**

1976

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 7, 24

**BIBI - V., tavv., figg.**

tav. I, fig. 6

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Romano G.

**BIBD - Anno di edizione**

1977

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 166-167, n. 42

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Gulmini U.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)